

Ho incontrato i ragazzi di Rizal

Padre Danilo Saleze, frate francescano, direttore generale del Messaggero di sant'Antonio, ci racconta del suo viaggio nelle Filippine, dove ha incontrato i "bambini delle discariche", e del progetto di costruire una scuola per loro.

Rizal è una baraccopoli ai margini di Manila. Ho visto i "bambini delle discariche", ho vissuto per qualche giorno accanto a loro. Non immaginavo tanta povertà e sofferenza. Ero consapevole che in queste zone avrei trovato fame e miseria, ma mai avrei immaginato una simile realtà. Le condizioni in cui si trovano a vivere sono disperate. Ho incontrato bambini malnutriti, malati, segnati dall'abbandono e dal degrado. Rovistano tra i rifiuti, a volte muoiono schiacciati dai camion, cadendo dalle palafitte in cui vivono, o ancora maltrattati, o drogati. Nessuno si occupa di loro. Credo di non aver visto nessun vecchio: a Manila si muore giovani. Sono partito con un'idea, trovare una soluzione per tanti di loro. Sono ritornato con la convinzione che l'educazione e l'istruzione possono fare molto. È per questo che vi propongo un progetto: costruire una scuola per i ragazzi di Rizal.



Un paese povero

43 milioni di filippini vivono con meno di 2 dollari al giorno.

1,5 milioni i bambini abbandonati.

100 mila nella sola Manila.

La scuola: un lusso

Le Filippine hanno uno dei sistemi scolastici più carenti del mondo. Le classi sono composte in media da 80 bambini. Difficile far raggiungere un livello di apprendimento sufficiente a garantire loro un futuro. Il 30% dei bambini, poi, non finisce la scuola a causa dell'estrema povertà. Molti non l'hanno mai frequentata.